



<b>FIorentina</b>	<b>3</b>
<b>Verona</b>	<b>1</b>

**FIorentina:** Landucci 6; Malusci 6, Dell'Oglio 6; Dunga 6, 5; Pioli 6, Battistini 6; Nappi 6, Kubik 6, 5; Buso 6 (80' Pin nv), Baggio 7, 5; Di Chiara 7 (80' Callegari s.v.), (12 Pellicano, 14 Voipicina, 16 Banchelli)

**Verona:** Peruzzi 6; Sotomayor 6, 5; Pusceddu 6, 5; Gaudenzi 5, Favero 6, Gutierrez 5, 5; Pellegrini 6, 5; Calisti 6 (80' Iorio nv), Gritti 6, Giacommaro 5, 5; Fanna 5, 5. (12 Bodini, 13 Bertozzi, 14 Magrin, 15 Pritz)

**ARBITRO:** Baldas di Trieste, 6.

**RETI:** 27' Pellegrini, 35' Di Chiara, 49' Baggio (rigore), 89' Baggio.

**NOTE:** Angoli 2 a 1 per il Verona. Espulso Gaudenzi, Amontilli Pioli, Sotomayor, Gritti, Dell'Oglio, Favero, Gaudenzi, Fanna, Kubik, Landucci, Baggio. Spettatori paganti 21.072, di cui 9.245 abbonati, per un incasso di 350 milioni 568.776 lire. Cielo coperto, terreno soffice.

<b>Genoa</b>	<b>1</b>
<b>Inter</b>	<b>0</b>

*(Partita sospesa al 9' per impraticabilità del campo)*

**Genoa:** Braglia; Torrente, Ferroni; Ruotolo Perdoma, Collovati; Erano, Fiorin, Fontolan, Urban, Agullera. (12 Gregori, 13 Rossi, 14 Fasce, 15 Scazzola, 16 Rotella).

**Inter:** Malgoglio; Bergomi, Brehme; Matteoli, Farri, Mandorini; Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaus, Serena. (12 Mondini, 13 Rossini, Verdelli, Di Già, Cucchi).

**ARBITRO:** Luci di Firenze

**RETI:** 7' Fiorin

<b>Cremonese</b>	<b>0</b>
<b>Roma</b>	<b>1</b>

**Cremonese:** Rampulla 6, 5; Montorfano 6, Rizzardi 6, 5; Piccioni 6, 5; Favalli 6, Citterio 5, 5; Merlo 5, 5; Bonomi 5, 5; Dezotti 6, Avanzi 5 (57' Chiorni 5), Nefia 4, 5. (12 Violini, 13 Maspero, 14 Ferraroni, Galetti)

**Roma:** Tancredi 6, 5; Berthold 6, Nela 6, 5; Gerolin 6, Tempestilli 6, Comi 6; Desideri 6, 5; Piacentini 6, Voeller 6, 5 (89' Baldori), Di Mauro 6, Rizzitelli 5 (87' Impallomeni). (12 Tontini, 13 Pellegrini, 15 Cucciani)

**ARBITRO:** Agnolin di Bassano del Grappa 7

**RETI:** 81' Voeller

**NOTE:** Angoli 4 a 4. Giornata fredda e nuvolosa, terreno in perfette condizioni. Ammoniti Citterio e Piacentini. Spettatori paganti 8163, abbonati 3712 per un incasso totale di L. 237.956.000.



I genoani protestano con l'arbitro per la sospensione dell'incontro



Un Baggio semi-nudo abbracciato dai compagni dopo il terzo gol

### FIorentina-Verona

Decisiva nello spareggio-salvezza la doppietta dell'asso viola. Undici ammoniti, un espulso: un record

# Due scherzi satanici e un Baggio di felicità

## Graziani sicuro: «Altri due punti e siamo salvi»

**■ FIRENZE.** «Lo stadio Comunale ci ha portato fortuna ma la vittoria la dedico a Pichio De Sisti che negli ultimi quindici giorni mi è stato buon consigliere». Così ha esordito Ciccio Graziani dopo l'importante vittoria ottenuta contro il Verona. Un Graziani che non stava nei panni per la contentezza di avere portato la squadra al successo: «Abbiamo sofferto e il gol di Pellegrini ci ha messo un po' in crisi. Nonostante ciò sono stato sempre convinto che avremmo vinto lo stesso perché ho visto che la squadra stava ritrovando fiducia». Quando gli è stato fatto presente che la Fiorentina nella prima mezz'ora è apparsa in balla del Verona, ha così risposto: «Ci siamo intestarditi a cercare il gol dal centro, mentre si doveva lavorare di più sulle fasce laterali. Non vi dimenticate che abbiamo incontrato un avversario che come noi aveva l'acqua alla gola e si è presentato con una squadra da battaglia».

Che effetto ha provato quando il pubblico lo ha più volte applaudito? «È la prima volta che mi presentavo a Firenze nelle vesti di allenatore. Ho provato molta emozione e per questo ringrazio tutti di cuore. Se però vogliamo salvarci, non ci possiamo cullare sugli allori».

per restare in serie A dobbiamo conquistare due punti nelle prossime due partite. Chi si è presentato davanti alla stampa un po' melinconico è stato Baggio, che alla fine del campionato dovrebbe passare alla Juventus. «Mi chiedo perché mi sono tolto la maglia e sono corso verso i tifosi? Perché volevo scaricare tutta la rabbia che mi porto dietro da molto tempo. Voglio ancora una volta ripetere (riferendosi al conte Pontello) che mi sono sempre comportato da persona per bene e che non ho mai fatto del male a nessuno».

Se nello spogliatoio dei viola si è brindato con lo spumante, in quello veronese qualcuno ha pianto. Bagnoli si è limitato a recriminare il rigore non concesso sull'atterramento di Gritti: «Se l'arbitro avesse punito il fallo di Pioli, saremmo andati sul 2 a 0 ed avremmo giocato in maniera diversa. Gritti: «Il Verona non si sente una vittima predestinata e i fattori esterni hanno sicuramente influito più dei nostri errori. Anche se dovessimo ripartire dalla B, siamo pronti a rimboccarci le maniche per un pronto riscatto. Per salvarci a questo punto non abbiamo alternative: dobbiamo battere Milan e Cesena».

assumerà la presidenza della società. Il 3 a 1 finale stride un po' ma non va dimenticato che il Verona, allo scopo di evitare danni letali, si è presentato in campo con il terzino Calisti finta mezz'ala ed ha giocato gli ultimi ventuno minuti in dieci per l'espulsione di Gaudenzi per somma di ammonizioni.

Sostenere che si è trattato di una partita carica di tensione non è errato. Lo spettacolo, dal lato strettamente tecnico, ha lasciato molto a desiderare. Fra le due, quella che è apparsa meglio organizzata è stata la squadra veronese mentre la Fiorentina, nella prima mezz'ora, ha smentito a comprendere quali fossero le giuste contromisure. Solo dopo la rete di Pellegrini, frutto di un errore della difesa viola, la pattuglia di Ciccio Graziani ha trovato il momento necessario per rovesciare il risultato a proprio favore. Baggio e Kubik, che assieme a Dunga avevano il compito di governare il centro-campo, non riuscivano a toccare pallone. Poi è arrivato l'«assolo» di Di Chiara che prima si è fatto largo nella munita difesa veronese e poi ha realizzato un gol con una finezza. Una prodezza che ha fatto ritrovare al complesso viola la convinzione che occorreva per raggiungere un successo. Dal gol del pareggio (35') fino allo scadere dei novanta minuti, per la Fiorentina è stato un continuo crescendo mentre la squadra di Bagnoli ha mostrato i suoi limiti, la mancanza di giocatori capaci di imporsi nei sedici metri. A dare nuova linfa e fiducia al viola ci ha pensato Baggio (49') trasformando un

<b>FIorentina</b>		<b>Verona</b>	
Totale 18	TIRI In porta Fuori Da lontano	4 4 2	Totale 8
Totale 27	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	- Fanna 8	Totale 24
Totale 23	PALLONI PERSI Il più sprecone	Gritti 4	Totale 23
TEMPO:	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 32' 2° Tempo 31' 1° Tempo 29' 2° Tempo 34'	Totale 63'

LORIS GIULLINI

### Cremonese-Roma

Errore fatale di Favalli che consente al romanista di regalare la vittoria alla sua squadra. Drammatica la situazione dei lombardi, puntultimi, e con un piede in serie B

# Voeller, come sorpresa, un gol

PIER AUGUSTO STAGI

**■ CREMONA.** A caval donato non si guarda in bocca. La Roma di Gigi Radice saluta la «generosa» Cremonese, la quale, non solo non riesce ad incamerare un punticino prezioso per la sua classifica sempre più striminzita, ma regala con spirito pasquale l'intera posta in palio ai giallorossi, che entrano a tutti gli effetti in Europa. La Roma dunque al settimo cielo e la Cremonese ad un passo dall'Inferno. Per i giallorossi di Tarcisio Burgnich, le cose sono cominciate a non girare per il verso giusto sin dal mattino, quando Limpar, il fuoretto svedese, ha dovuto rinunciare a scendere in campo, a causa di una colica intestinale. A complicare le cose all'allenatore lombardo, il quale doveva rinunciare già a Gualco e Garzilli-entrambi squalificati-così è messo anche Chiorn, il quale pare abbia avuto in settimana qualche «problemino» proprio con Burgnich, che ha preferito lasciarlo in panchina, dando fiducia al paraguayano Nefia. Per la Roma, come previsto, al posto di Conti, Piacentini, mentre Desideri ha sostituito lo squalificato Giannini. Cremonese in campo senza i funambolici Limpar e Chiorn e Roma rinforzata di mediiani e incontristi, a rendere ancora più ardua e impenevole la retroguardia dei lupacchioti di Radice. Nel primo tempo, la

Cremonese, dopo aver corso immediatamente un grosso pericolo con Rudy Voeller, si affida alle invenzioni di Dezotti, il quale deve però fare tutto da solo, senza poter contare dell'apporto di un Nefia, sempre fuori posizione e lontano dal gioco. Nella Cremonese si distinguono Rizzardi, con le sue sgroppate sulla fascia sinistra, e Bonomi, che cerca - solo nel primo tempo - di dare ordine ad una manovra estremamente raffazzonata. Per la Roma comunque ben pochi problemi. Senza affanno Nela e compagni si districano sempre con grande ordine, infrangendo ogni azione del grigiore alla limite dell'area. Volà qualche calcio di troppo, ma Agnolin è perfetto e la partita rimane sui binari di sostanziale correttezza. Nella ripresa la formazione di casa, chiamata a grande voce dai suoi fedelissimi, si riversa con generosità nella metacampo giallorossa, poggiando il fianco in modo pericoloso alla formazione capitolina, che dà subito l'impressione di non scherzare con le sue azioni di rimessa. Esce Avanzi ed entra l'estroso Chiorn, ma la musica cambia di poco. La formazione di Burgnich appare chiaramente in difficoltà, e le notizie che giungono dagli altri campi, tutt'altro che confortanti, non fanno altro che mettere in allarme

una formazione che non riesce in nessun modo a trovare la via del gol. Ma quest'oggi alla Cremonese tutto cuore, mancano soprattutto le gambe, che lentamente diventano sempre più molli, più pesanti, mentre le idee si fanno sempre più confuse. La Roma dal canto suo sta al gioco, probabilmente il pari è un risultato gradito anche a loro. Ma ecco che Rudy Voeller a meno di dieci minuti dalla fine, trova nell'uovo di Pasqua un gol che piega le gambe alla Cremonese. Su una rimessa laterale del a Roma, eseguita male, Agnolin impone il cambio. Batte Favalli, che indirizza la palla verso Rampulla. Voeller è il più lesto di tutti; s'impadronisce della sfera e la depone con cura in rete, tra lo sconcerto generale. Due minuti dopo è ancora l'asso tedesco a colpire la traversa con una bella zuccata, che avrebbe castigato eccessivamente la formazione di Burgnich che non ha altre possibilità, che giocarsi domenica prossima le ultime speranze di permanenza in serie sul campo di Bari.

Radice chiama la Lazio «Peccato non seguire la squadra in Uefa»

«Un successo che ci porta in Europa e castiga eccessivamente la Cremonese del mio amico Burgnich». Gigi Radice, acclamato a gran voce dai fans giallorossi, è soddisfatto per il cammino della sua squadra, ma nutre un rammarico. «Purtroppo, dopo aver portato questi ragazzi in zona Uefa, non posso vederli all'opera, peccato...». Poi su un suo probabile trasferimento sulla panchina della Lazio... «Ho letto anch'io nei giorni scorsi dell'interessamento della Lazio. Io posso solo dire che mi piacerebbe moltissimo rimanere a Roma, però francamente io non ho ancora sentito nulla». Infine Tarcisio Burgnich. «Abbiamo regalato una partita che oramai era avviata sul pari. Peccato commettere questi errori a questo punto del campionato è gravissimo, però io continuo a nutrire una speranza. Domenica a Bari ci giocheremo tutto, speriamo di avere con noi quella fortuna che quest'oggi allo Zini ci è assolutamente mancata».

<b>Cremonese</b>		<b>Roma</b>	
Totale 6	TIRI In porta Fuori Da lontano	4 4 3	Totale 8
Totale 18	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	7 Piacentini 5	Totale 22
Totale 71	PALLONI PERSI Il più sprecone	Voeller 11	Totale 65
TEMPO:	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 22' 2° Tempo 34' 1° Tempo 37' 2° Tempo 31'	Totale 56'



Contravanti della Roma Voeller, ancora una domenica da protagonista.